

Estenuanti e difficili trattative per il rinnovo del contratto

10 giorni lunghi coi metalmeccanici

Ormai all'ottavo giorno consecutivo, il confronto con la Federmeccanica sembra essere giunto a una stretta, nonostante l'altalena del padronato - ieri sera le delegazioni hanno concordato di entrare nel vivo della contrattazione - Una dichiarazione di Pio Galli - Il negoziato con l'Intersind è giunto al terzo giorno

Terzo giorno consecutivo di trattative per il rinnovo del contratto dei trecentomila metalmeccanici delle aziende pubbliche. Si muove il punto di partenza della contrattazione... L'attuale sessione iniziata dopo una ventina di giorni dalla conclusione della precedente (8-9 aprile) è stata contrassegnata da frequenti riunioni ristrette fra la delegazione della FLM e dell'Intersind e da ancor più frequenti riunioni separate della delegazione padronale per vagliare e decidere sulle proposte e precisazioni avanzate mano a mano che il negoziato avanzava...

tempo di validità del nuovo contratto, della quinta super. La delegazione dell'Intersind ha formulato proposte che di fatto hanno permesso di superare l'impasse che si era creata... Sul lavoro straordinario l'Intersind ha modificato la sua primitiva proposta riducendo come richiesto dalle organizzazioni sindacali, il monte ore complessivo annuo da 160 a 120. Ha chiesto però di poter disporre di un «monte» supplementare da contrattare di volta in volta per far fronte ad esigenze eccezionali di 40 ore annue... Si è giunti all'attuale sessione avendo alle spalle una notevole e importante mole di lavoro fatto.

La giornata di ieri ha segnato l'ottavo giorno consecutivo di trattative fra FLM e Federmeccanica per il rinnovo del contratto di un milione e 200 mila metalmeccanici privati. Anche ieri non sono mancati i colpi di scena o meglio i «colpi di coda» della Federmeccanica. Sembrava acquisito nel corso della notte fra giovedì e ieri che l'intesa sulla mezz'ora di pausa per i turnisti fosse ormai raggiunta. Nella mattinata di ieri invece, una parte dell'intesa, quella riguardante i dipendenti di aziende in cui esistono pause di lavoro per motivi diversi dalla mensa (per esempio, fisiologici, per esempio), veniva rimessa in discussione dalla delegazione padronale. Nel corso della mattinata si trattava quindi ancora su questa parte dell'orario di lavoro; nel primo pomeriggio si aggiungeva un capoverso alla intesa in cui si esplicita che la mezz'ora per la mensa viene ritenuta aggiuntiva alle eventuali pause già conquistate «ad altro titolo».

Il negoziato con l'Intersind è giunto al terzo giorno. La delegazione dell'Intersind ha modificato la sua primitiva proposta... Si è giunti all'attuale sessione avendo alle spalle una notevole e importante mole di lavoro fatto. Già il 28 febbraio scorso i metalmeccanici delle aziende pubbliche avevano raggiunto un importante accordo sulla parità politica della piattaforma contrattuale, conquistando nuove e importanti posizioni di potere in materia di investimenti, di utilizzazione della forza lavoro, di decentramento produttivo. Ma anche sul terreno normativo, i successivi incontri fra le parti, consentivano intese di massima da perfezionare nella stesura finale dell'intesa o comunque considerarle avvicinamenti. E' il caso dei turnisti per i quali l'Intersind accettava la richiesta di una pausa retribuita di mezz'ora per la refezione, della riduzione dell'orario per gli addetti alla lavorazione a caldo (la primitiva proposta - sulla quale ieri l'altro ha lavorato a lungo l'Intersind - prevedeva la delegazione padronale era incentrata sul recupero con giornate di riposo supplementare). E' caduta infine la pregiudiziale della contrapparte padronale di legare gli aumenti salariali alla presenza del lavoratore in fabbrica.

Il negoziato con l'Intersind è giunto al terzo giorno. La delegazione dell'Intersind ha modificato la sua primitiva proposta... Si è giunti all'attuale sessione avendo alle spalle una notevole e importante mole di lavoro fatto. Già il 28 febbraio scorso i metalmeccanici delle aziende pubbliche avevano raggiunto un importante accordo sulla parità politica della piattaforma contrattuale, conquistando nuove e importanti posizioni di potere in materia di investimenti, di utilizzazione della forza lavoro, di decentramento produttivo. Ma anche sul terreno normativo, i successivi incontri fra le parti, consentivano intese di massima da perfezionare nella stesura finale dell'intesa o comunque considerarle avvicinamenti. E' il caso dei turnisti per i quali l'Intersind accettava la richiesta di una pausa retribuita di mezz'ora per la refezione, della riduzione dell'orario per gli addetti alla lavorazione a caldo (la primitiva proposta - sulla quale ieri l'altro ha lavorato a lungo l'Intersind - prevedeva la delegazione padronale era incentrata sul recupero con giornate di riposo supplementare). E' caduta infine la pregiudiziale della contrapparte padronale di legare gli aumenti salariali alla presenza del lavoratore in fabbrica.

E' stato pubblicato il bando del Concorso per MAESTRE DI ASILO. Prova scritta il 23 settembre 1976. Corsi di preparazione per LEZIONI e per CORRISPONDENZA presso l'ISTITUTO NAZIONALE PREPARAZIONE ESAMI E CONCORSI. ROMA: Via del Tritone, 201 - Tel. 06/67.91.597 - 67.91.177 orario di Segreteria 9-13 e 16-20. MILANO: Piazza Duomo, 17 (ang. Mercanti) p. 3° - Telefono 02/878.784 - orario di Segreteria 16-20. ESPERIENZA ULTRATRENTENNALE - DOCENTI QUALIFICATI - RETTE MINIME RATEIZZABILI. Chiedere, anche per posta, opuscolo informativo gratuito.

Ieri l'assemblea degli azionisti a Torino

Varata la trasformazione della Fiat in finanziaria

Dalla nostra redazione. TORINO, 30. La nuova «holding» finanziaria Fiat, comprendente undici diverse società decentrate ed autonome, una per ciascuno dei principali settori produttivi, è nata ufficialmente oggi, con l'assemblea degli azionisti e la riunione del nuovo consiglio di amministrazione che ha rivotato l'assetto del gruppo dirigente.

Il direttore generale della Pirelli, Cesare Romiti, è stato nominato Umberto Agnelli che mantiene la carica di amministratore delegato assemblee ed altri due nuovi amministratori delegati: l'ingegner Carlo De Benedetti, presidente dell'Unione Industriale di Torino e presidente del gruppo industriale Gilardini (recentemente acquistato dalla Fiat) e il dott. Cesare Romiti, finora direttore generale delle finanze della Fiat.

La relazione agli azionisti, Gianni Agnelli ha insistito soprattutto sui tre punti: 1) la Fiat gode ottima salute malgrado la crisi economica e la congiuntura particolarmente negativa; 2) la filosofia della nuova struttura in «holding», che si è data il grande gruppo industriale; 3) un discorso di vago sapore elettorale, sulla elezione a suffragio universale dei nuovi parlamentari europei prevista per il 1978.

Prolungato lo sciopero in reparti della Mirafiori

TORINO, 30. In tutti i maggiori stabilimenti torinesi della FIAT (Mirafiori, Lingotto, SPA, Stura, Rivalta) dell'Olivetti e di altre grosse industrie metalmeccaniche sono proseguiti oggi scioperi articolati per il contratto, che hanno visto una partecipazione totale fra gli operai e spesso anche tra gli impiegati (come in questi giorni a Stura dove gli impiegati hanno manifestato in corteo).

La notizia, riportata stamane dai giornali e da un volantino della FLM, della ipotesi di accordo per la mezz'ora di refezione ai turnisti a partire dal 1° luglio 1976 ha suscitato contrarietà tra gli operai della FIAT, che ritengono troppo lontana tale data. Il diffuso malcontento, strumentalizzato anche da gruppetti extraparlamentari, è sfociato oggi pomeriggio nella decisione assunta da circa tremila dei carrozzieri di Mirafiori, quelli delle linee di montaggio della «131», di prolungare lo sciopero in programma fino al termine del turno e di andarsene tutti a casa.

La notizia, riportata stamane dai giornali e da un volantino della FLM, della ipotesi di accordo per la mezz'ora di refezione ai turnisti a partire dal 1° luglio 1976 ha suscitato contrarietà tra gli operai della FIAT, che ritengono troppo lontana tale data. Il diffuso malcontento, strumentalizzato anche da gruppetti extraparlamentari, è sfociato oggi pomeriggio nella decisione assunta da circa tremila dei carrozzieri di Mirafiori, quelli delle linee di montaggio della «131», di prolungare lo sciopero in programma fino al termine del turno e di andarsene tutti a casa.

Assemblee e manifestazioni di artigiani e commercianti

Iniziativa dei ceti medi per occupazione e riforme

Proposte e rivendicazioni per la ripresa produttiva - Il ruolo delle imprese minori - La ristrutturazione del settore commerciale - Sviluppo dell'associazionismo

Oltre settecento dirigenti artigiani hanno dato vita l'altro ieri a Roma all'assemblea nazionale dei «quadri» promossa dalla Confederazione nazionale dell'artigianato per sottolineare la gravità della crisi in cui versa il settore e per formulare proposte e rivendicazioni atte a sollecitare la ripresa produttiva e il mantenimento dell'occupazione.

Più di tremila commercianti e operatori turistici si sono riuniti qualche settimana fa - per iniziativa della Confederazione - in un grande teatro di Milano per chiedere misure urgenti atte a combattere il carovita e a rinnovare la rete distributiva del nostro paese.

Le due assemblee sono state precedute da centinaia di riunioni in tutto il Paese. Ad esse partecipano oltre mille nelle regioni, nelle province, nelle grandi città, a carattere nazionale.

Il quadro che il ceto medio produttivo operaio (un discorso a parte va fatto per i professionisti) offre in questo momento difficile di movimento e di lotta per obiettivi concreti e ravvicinati, per una nuova e diversa politica economica, per gli investimenti, per il rilancio delle attività agricole il cui abbandono ha provocato tra l'altro l'inesistente rincaro dei prezzi, per rinviare le attività economiche nel Mezzogiorno.

Si può dire, in sostanza, che anche queste categorie sociali ed economiche costituite da lavoratori autonomi e da piccoli imprenditori, sono sempre più protagoniste attive e consapevoli dell'azione generale che il movimento democratico sta conducendo per uscire dalla crisi. E questo è certamente un dato politico di grande interesse e di rilevante significato.

Del resto, la stessa consistenza delle due categorie imprenditoriali minori (un milione e trecentomila titolari di aziende artigiane e oltre 800 mila commercianti al dettaglio) sta a dimostrare la funzione specifica che esse possono esercitare nell'insieme della nostra società nazionale, non già come forze contrapposte a quelle dei lavoratori, dei sindacati e dei partiti politici; gli artigiani, ad esempio, si sono già dichiarati disposti a rinnovare i contratti senza sconti sul mercato del lavoro, ma come compartecipanti all'azione generale e per il rinnovamento del Paese.

Colpo di mano DC alla Federconsorzi

I giornali hanno annunciato la sostituzione del presidente della Federconsorzi, Aldo Ramadori, col parlamentare democristiano e dirigente della Coldiretti Mario Veltrone, a vicepresidente viene invece attribuita ad un rappresentante della Federconsorzi, Francesco Petrelli, un imprenditore. Foggia. Le nomine vengono attribuite ufficialmente ad una intervista fra il vecchio direttore dell'ente, Leonida Mizzi, ed il presidente della Coldiretti Paolo Bonomi. Gli interessi della base sociale dei Consorzi agrari e quelli pubblici, trattandosi di un ente nazionale con un vasto patrimonio sociale,

restano del tutto estranei all'operazione. L'Alleanza dei contadini vede in essa la piena ripresa della politica anticorporativa perseguita in tutti questi anni da un incombente gruppo di potere che ha fatto della Federconsorzi e strumento di penetrazione della industria monopolistica nelle campagne. L'Alleanza ribadisce la richiesta già avanzata al ministro dell'Agricoltura, di affrontare congiuntamente, tra tutte le forze professionali e cooperative, e con i rappresentanti delle Regioni, il problema della riforma della Federconsorzi.

Il fatto stesso che accanto alle tradizionali organizzazioni di queste due categorie, si vadano sviluppando con ritmi accelerati associazioni e organismi sindacali nuovi e sensibili alle istanze di progresso che salgono dalle grandi masse popolari, già a testimoniare che qualcosa si è mosso e si muove, pur tra difficoltà e ostacoli di ogni natura, anche fra i ceti medi operai, suscitando e determinando orientamenti nuovi, spezzando le strette catene delle corporazioni e superando la loro vecchia subordinazione al potentato del capitale.

in breve

PIU' 16% il FATTURATO DELL'INDUSTRIA. L'Istituto di statistica ha rilevato che il fatturato dell'industria, cioè il ricavo delle vendite, nel febbraio scorso è cresciuto del 16,7% rispetto a dodici mesi prima. Questo aumento è dovuto esclusivamente all'aumento dei prezzi.

CONDOTTA ANTISINDACALE ALL'IRI

La Federazione Cgil, Cisl, Uil e la Federazione lavoratori bancari hanno inviato un telegramma al ministro delle Partecipazioni statali Antonio Bisaglia denunciando il rifiuto dell'Intersind di partecipare al contratto di categoria. In particolare i sindacati diffidano una società IRI, la Finmeccanica, dal portare avanti un contratto aziendale con la Commissione interna.

L'arrembaggio continua

Negli enti di gestione delle Partecipazioni statali l'arrembaggio continua. Mentre si decidono le sorti della legislatura, il ministro Bisaglia - esaltamente con un anno di ritardo - si è rifiutato di provvedere al completamento del comitato di presidenza dell'IRI. Con un decreto al posto di Borghese ed Asquini, la cui carica era scaduta appunto da un anno, ha nominato membri del comitato di presidenza, due funzionari del ministero delle Partecipazioni statali ha provveduto a nominare il dc ingegner Giulio Battistini consigliere di amministrazione e membro della giunta esecutiva dell'ENI, al posto del dimissionario Franco Figa.

Sirio Sebastianelli

ziative di ristrutturazione della rete distributiva volte a limitare i costi e a contenere i prezzi. L'associazionismo, fra queste categorie, è diventato negli ultimi mesi uno dei motivi centrali della loro iniziativa. Alla fine del 1974 (ultimi dati disponibili) esistevano in Italia 414 gruppi associati d'acquisto fra dettaglianti per un totale di 33.911 negozi. La situazione è andata migliorando anche l'anno scorso e in questo scorcio del '76, benché questo tipo di impresa non è stato in alcun modo agevolato, qualche addirittura non è stato ostacolato anche dalla penetrazione sempre più agguerrita (e agevolata) del grande capitale finanziario privato e pubblico nella rete distributiva.

La FLM ha diffuso ieri un comunicato per smentire le notizie diffuse dal giornale economico «Il Fiorino» in merito «a presunte divisioni all'interno della delegazione della FLM, che si configurerebbero - dice il comunicato - come una contrapposizione di componenti».

La segreteria nazionale «comunisti» prosegue il comunicato - che in tutta questa fase di trattativa le legittime opinioni espresse dai membri della delegazione non sono in alcun modo riconducibili a posizioni di compromesso. La segreteria nazionale della FLM sottolinea a questo proposito - conclude il comunicato - che il patrimonio della esperienza della categoria è sempre stato caratterizzato dal rigore e costanza e da un'unità di linea unitaria, tanto più necessaria in questa fase difficile e tormentata.

«Siamo - dice il compagno Pio Galli, segretario della FLM, in una dichiarazione nel nostro giornale - alla stretta finale della trattativa. Il raggiungimento della ipotesi conclusiva del contratto al quale abbiamo finalizzato la lotta può consentire di celebrare degnamente il nostro giorno - il 1° Maggio - se ciò, per responsabilità del padronato, non fosse possibile. Il 1° Maggio diverrà occasione per consolidare e rilanciare la lotta unitaria e la conquista del contratto di lavoro. In uno stato del Paese caratterizzato da una profonda crisi politica, economica e sociale da sei mesi un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici, in unità con i lavoratori di altre categorie e dell'insieme del movimento sindacale, hanno condotto e stanno tuttora reggendo una dura e difficile lotta contrattuale come momento della lotta più generale per una nuova politica di sviluppo fondata sul mutamento radicale della politica economica. In questa situazione difficile, reso più grave e pesante a seguito della campagna di terrorismo economico condotta dal padronato nonché da una ripresa della strategia della tensione rilanciata con atti provocatori e criminali di marcia fascista, come fascisti di ogni risma sono gli esecutori materiali: i metalmeccanici italiani così come tutta la classe operaia hanno condotto la loro lotta e lo scontro tuttora in atto in modo unitario, compatto e fermo e non improntato al nervosismo né tanto meno alla rissa. Tale unità e fermezza, oltre alla coerenza e alla autonomia posizionale per il conseguimento degli obiettivi contrattuali e generali, diviene punto di riferimento per il Paese, oltre che elemento di garanzia per il consolidamento e lo sviluppo della democrazia nello stesso».

Giuseppe F. Mennella

C'è qualcuno che da sempre costruisce le migliori moto del mondo: gli italiani. Gli stessi che fanno anche i migliori ciclomotori. CHIÙ Leggero e robusto. Motorcaccia, avviamento apertali. Ruote da 16" e guida comoda. EXPORT 3V 3 marce, ruota da 16", molto sicura. Suspensioni telescopiche. DUNCO 60km con un litro. Robustezza e affidabilità generale. GENTLEMAN 2 marce, ruota da 16", suspensioni telescopiche e cambio motorcaccia. MOTORELLA CL Leggero e disinvolto 60km/h e per fare la spesa. 150 cc. 2 marce con 2 litri e mezzo di carburante. CADDY 50km con un litro. grande imbarcazione. Ha il manubrio piegabile e sta in un portabagagli. carburanti Agip e lubrificanti. Moto Guzzi Benelli MotoBi. Vai a vederli dal Concessionario più vicino: l'indirizzo lo trovi sulle Pagine Gialle.